

AEI Wind Project VIII S.r.l. _ Via Savoia, 78, Roma - SABAP-SS

Sardegna - NU – Orune

SABAP-SS_2023_00329.MS_000002

**PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO
DA 7 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 46,2
MW, DENOMINATO “CE NUORO NORD”, NEL COMUNE DI ORUNE
(NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI ORUNE (NU) E NUORO
(NU).**

OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: Dirminti Enrico, Gianluigi Marras - Responsabile della VI Arch: Simbula Manuela
Compilatore: Serreli Pietro Francesco - Data della relazione: 2023/11/21

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO Nome del progetto: PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 7 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 46,2 MW, DENOMINATO “CE NUORO NORD”, NEL COMUNE DI ORUNE (NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI ORUNE (NU) E NUORO (NU). Studio di valutazione del rischio archeologico. Riguarda l’area interessata dalla realizzazione di un impianto eolico, della potenza complessiva di 46,2 MW e le opere necessarie per la sua connessione alla rete. Il lavoro di VPIA è stato effettuato secondo le Nuove Linee Guida (DPCM 14/02/2022), relative all’archeologia preventiva. Società proponente: AEI Wind Project VIII S.r.l. _ Via Savoia, 78, Roma Committente VPIA: AGREENPOWER S.r.l. _ Via Serra 44 - 09038 Serramanna (SU) Inquadramento topografico. La presente relazione è relativa al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato “CE Nuoro Nord”. L’impianto, di tipo grid-connected, verrà realizzato su terreni pubblici ubicati nella parte orientale e meridionale del Comune di Orune (NU), nelle località denominate “Su Vacchile Nou”, “Burbàrisi”, “Funtana Sos Jàccanos”, “Schina Sas Pauleddas”, “Sa ‘e Magneri”, “Corjos”. Il percorso dell’elettrodotto di connessione alla Stazione Elettrica della RTN interesserà terreni ubicati in parte nel Comune di Nuoro (NU) e in parte nel Comune di Orune (NU). Per maggiori informazioni vedere Elaborati: ELB.PC.01_Planimetria generale d’impianto; ELB.PC.09_Piano particellare grafico; ELB.PE.06_Tracciato elettrodotto MT su CTR e sezioni tipiche di scavo; ELB.PE.08_SSE Utente – Inquadramento su CTR, catastale e ortofoto; ELB.PE.09_Tavola ed elenco attraversamenti MT. Obiettivi del Progetto. Il progetto, che ricade nella zona agricola dei comuni di Orune e Nuoro, ad eccezione della Sottostazione Elettrica Utente, prevista nel P.I.P. del Comune di Nuoro in località Pratosardo, è a favore dello sviluppo sostenibile del territorio in cui si inserisce, in modo coerente con l’impegno dell’Italia in ambito internazionale di riduzione delle emissioni di CO2 nell’atmosfera e anche, nella contingenza dell’emergenza energetica, nell’ambito della gestione razionale dell’energia e della riduzione della dipendenza dall’Estero per l’approvvigionamento di materie prime di tipo tradizionale (olio e gas) o direttamente di energia elettrica. Opere previste dal presente progetto. Il progetto prevede l’installazione di nr.7 aerogeneratori modello Siemens Gamesa 6.6 – 170, con diametro di 170m, altezza al mozzo 155m e altezza massima 240m, ciascuno di potenza pari a 6,6 MW, per complessivi 46,2 MW di potenza ai fini dell’immissione in rete, e relative opere connesse. L’impianto eolico sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tramite elettrodotto interrato, necessario al convogliamento dell’energia elettrica prodotta dall’impianto alla nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150/36 kV. L’impianto eolico sarà connesso alla rete elettrica in Alta Tensione per mezzo di un collegamento in antenna a 36 kV sulla nuova SE di smistamento della RTN a 150 kV, in località Pratosardo, come da STMG allegata al preventivo di connessione ricevuto da Tema S.p.A. Le fondazioni degli aerogeneratori sono di tipo circolare tronco conica con base molto larga, avente diametro pari a 24,00 m. La superficie occupata è circa 450 m2 e l’altezza della fondazione è 3,45 m dal bordo superiore della base al piano di fondazione della base, con la fossa sfalsata di 30 cm al di sotto della fondazione. La sommità della fondazione, di larghezza 6 m farà da collegamento alla prima sezione della torre. Le nr. 7 piazzole di esercizio, che durante la vita dell’impianto rimarranno a disposizione per la gestione e l’eventuale manutenzione straordinaria dell’aerogeneratore, occupano una superficie media pari a 1.750 m2. Tutti i cavi elettrici di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) sono posati sotto il manto stradale esistente o lungo i tratti delle strade di nuova realizzazione che collegano le strade esistenti alle aree di servizio degli aerogeneratori. Il cavidotto in Media Tensione di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sottostazione Utente, come riportato negli elaborati di progetto, è totalmente interrato in trincee di profondità pari a 1,5 m rispetto al piano di campagna; pertanto, la posa dei cavi sarà a circa 1,3 m di profondità dal piano di campagna. (Per avere maggiori informazioni sulla comprensiva superficie occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio vedere gli elaborati grafici: REL.PE.01_Relazione specialistica elettrica; REL.PE.02_Relazione impianto di connessione alla rete AT; ELB.PC.05_Sezioni stradali tipo; ELB.PE.07_SSE Utente – Piante e sezioni; ELB.PE.06_Tracciato elettrodotto MT su CTR e sezioni tipiche di scavo; ELB.PE.10_Dettagli impianti ausiliari. Lo spoglio delle evidenze edite ha interessato l’analisi di notizie collocabili entro un buffer di km 3,00 dall’area di progetto (Area vasta MOPR). Tutta la documentazione raccolta è stata descritta in apposite schede bibliografiche confluite nel Catalogo MOSI consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione. L’analisi cartografica, aerofotografica condotta in corrispondenza e in immediata prossimità delle aree in progetto, si è avvalsa delle ortofoto attuali e storiche disponibili sul Geoportale Sardegna. La lettura delle fotoaeree storiche, per quel che si è potuto leggere, registra il susseguirsi delle attività antropiche moderne e contemporanee. La ricognizione archeologica (I risultati ottenuti attraverso l’analisi dell’edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica non possono sottrarsi al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica attraverso lo svolgimento di ricognizioni topografiche sistematiche descritte in apposite Unità di Ricognizione, a loro volta confluite nel Catalogo Dettagli di Ricognizione, consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione), nel caso specifico del cavidotto in progetto, è stata effettuata su una porzione di territorio adiacente, entro un buffer di m 50 dal suo percorso; mentre per le pale si è ampliata l’indagine entro un buffer di m 200. Sulla base delle condizioni del contesto della ricerca (aree di visibilità, usi del suolo, accesso alle aree, condizioni climatiche), si è proceduto in modo sia sistematico che selettivo su diverse aree poligonali condizionate. Considerando le condizioni climatiche discrete e il grado di visibilità mediamente sufficiente, la valutazione autoptica è stata eseguita nelle porzioni svincolate da fabbricati e terreni interdetti e si è aumentata la fascia di indagine oltre i 50 m, ove fattibile.

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Nuoro-Orune

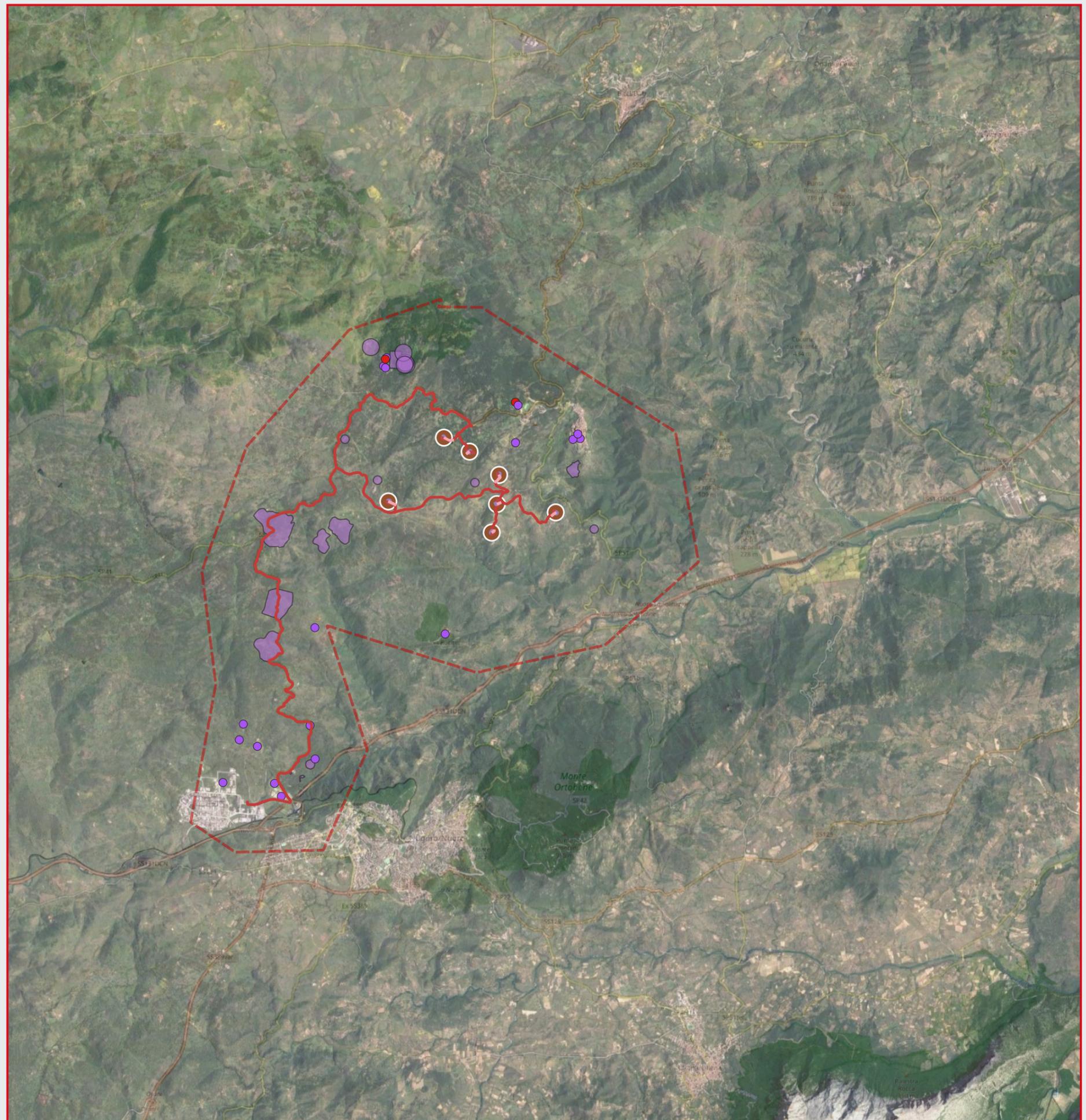
L'intervento interessa la porzione centro-orientale della Regione Sardegna, in particolare l'area centro meridionale di Orune e il settore centro settentrionale di Nuoro (nello specifico il tratto di strada SS 389 dal km 95-79 ca.). L'area vasta indagata rientra nella fascia altimetrica collinare - montana, essendo compreso tra 850 e 600 metri sul livello del mare. E' costituita da colline con rilievi arrotondati e dislivelli dell'ordine di m 100 ca. tra monte e valle, con versanti prevalentemente pianeggianti solcati da incisioni vallive, risultanti dalla graduale demolizione del rilievo ercinico ad opera degli agenti erosivi, avvenuta alla fine dell'orogenesi ercinica (Paleozoico). I successivi movimenti tettonici hanno modificato la superficie paleozoica esponendola a una nuova azione erosiva da parte degli agenti atmosferici, rimodellando l'altopiano così come lo conosciamo. Pertanto l'elemento geomorfologico caratterizzante è la presenza di forme erosive sia antichissime che relativamente recenti, quali cataste di blocchi, perlopiù sferoidali, e tor. Le coperture sedimentarie si trovano soprattutto a fondovalle o lungo le pendici dei versanti create dal trasporto o scivolamento dei prodotti di erosione. I depositi quaternari cartografati nell'area di studio sono generalmente poco rilevanti; sono rappresentati principalmente da depositi di versante, coltri eluvio-colluviali e depositi alluvionali.

Dal punto di vista geologico tutta l'area occupata dal parco eolico è caratterizzata dal complesso granitico del Goceano-Bittese, formazione rocciosa formata tra Carbonifero Superiore e Permiano. Sono attestate diverse facies di questa formazione ma la più estesa risulta quella di Orune. All'interno dell'areale sono attestate diverse zone circoscritte caratterizzate da depositi alluvionali (lungo i corsi d'acqua attualmente esistenti) e altri detriti depositatisi per azione della gravità di formazione Olocenica. Le zone in cui si localizza la strada SS 389 di accesso al parco eolico è caratterizzata da un altro complesso granitico detto del Nuorese cronologicamente coevo alla formazione del Goceano-Bittese.

Il territorio comunale di Nuoro si estende per 192,06 kmq su un altipiano granitico, a circa 550 m s.l.m., ai piedi del monte Ortobene. È considerato il centro storico e geografico della Barbagia. Il paese di Orune dall'alto dei suoi 800 metri sul livello del mare raggiunti dal rione Cuccuru 'e Teti. Nel suo vasto territorio (128 kmq, dei quali 64 di proprietà del comune e i restanti di proprietà di privati) vi sono splendidi boschi di quercia da sughero, leccio e roverella. Dal punto di vista altimetrico, il territorio comunale è compreso tra i 99 metri s.l.m. della valle di Isalle e i 914 metri s.l.m. di Cùccuru 'e su Piràstru.

L'area indagata fu abitata già in epoca prenuragica e nuragica, per la presenza sul territorio di alcune domus de janas, tombe dei giganti, menhir, nuraghi e pozzi sacri, siti ricchi di numerosi reperti archeologici.

Per approfondimenti si rimanda agli elaborati di progetto: ELB.AM.01_Carta dell'uso del suolo; ELB.GL.01_Carta geologica;



CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Per delineare in modo più puntuale l'inquadramento dei caratteri insediativi antichi nell'area oggetto di intervento, l'indagine storico-bibliografica e archivistica ha interessato una buffer zone di km 3 per ogni aerogeneratore e una buffer zone di circa km 1 a cavallo del tracciato. I territori di Nuoro e Orune conservano numerose testimonianze di interesse archeologico che attestano una capillare e continua frequentazione antropica dal periodo prenuragico in poi. Le evidenze archeologiche più antiche site nel comune di Nuoro sono rappresentate dalle necropoli ipogeiche di Borbore, Janna Bentosa, Balubirde, Maria Frunza, Su Cossu, Molimentu, Sa 'e Belloi, Piras, Su Puleu e Bortaleo. Nel Monte Ortobene, sono noti ripari sotto roccia sicuramente utilizzati in epoca preistorica. In località Perda Longa (D.M. 15/10/1985), sono attestate due tombe megalitiche del tipo ad allée couvert e diverse altre strutture murarie ad esse probabilmente coeve. A partire dall'epoca dei metalli gli insediamenti sembrano concentrarsi intorno alla città di Nuoro, punto di snodo anche nelle epoche successive, tra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali o tra la costa orientale e l'interno (come le zone della valle del Tirso e del bacino del Cedrino). Le attestazioni più importanti in prossimità della città sono date dai nuraghi di Tanca Manna (D.M. 17/04/1981), Ugolio (D.M. 02/02/1982), Biscolai e Monte Gurtei (entrambi distrutti). Sono invece collocati fuori dal perimetro urbano i resti di numerosi nuraghi, villaggi, menhir, tombe di giganti e fonti sacre nelle località di Costiolu, Porcopi, S'Abba Viva, Corte, Sa Ficarba, Loddune o Preda Pertusa (D.M. 07/09/1961), Tigologoe, Tèrtilo (D.M. 12/09/1981), Tres Nuraghes, Gabotèle, , Su Saju, Orizzanne (D.M. del 01/03/1984), Perda Longa, Padule Vili (DM. 29/05/1981), Sa 'e Mesina o Lardine, Loghelli; Curtu (D.M. 10/07/1982), Noddule (villaggio tutelato con D.M. del 07/10/1961 e 28/03/1969). Altre volte le sepolture a tomba di giganti appaiono isolate, come nel caso di quella presente a S'ena 'e su Lumu, Prato Sardo (DCR n. 89/19.09.2023). Particolarmente scarse le conoscenze pertinenti la fase preromana. In epoca romana si conferma la funzione strategica di Nuoro come asse viario che attraversava in direzione est-ovest l'isola con quattro stazioni nodali negli incroci con le quattro principali (Cornus, Macopsissa, Nuoro e Dorgali/Orosei). Sono attestate tracce di insediamenti in loc. Noddule, Sa Ficarba e Prugheredda (sepulture) e la presenza di materiale ceramico di superficie in località Locu Innennero . È segnalato il rinvenimento di una moneta romana dalla località di Borbore. La presenza bizantina in epoca alto medievale a Nuoro è testimoniata nella via Onnis, dove venne rinvenuta una tomba multipla. Altre testimonianze di epoca bizantina si rinvengono in loc. Prato Sardo e a Nurdole. Tra gli edifici di culto si ricordano i ruderi della chiesa di Nostra Signora d'Itria (VII-VIII sec. d.C.), la chiesetta del monte Ortobene, probabilmente ricostruita nel XIII-XIV sec., la Ch. Santa M. Maddalena (XVI sec.) nei pressi di Lollove, la ch. di San Michele (XIX sec., distrutta), ecc. Orune. Tra i siti più importanti di questo territorio si ricorda il sito pluristratificato in loc. Sant'Efisio (D.M. 04/11/1996), che attesta un'occupazione antropica dalla preistoria sino al Medioevo con la presenza di un menhir, un nuraghe con annesso villaggio capannicolo, una fonte sacra, 4 tombe di giganti (loc. Gortheddera) e due dolmen (loc. Erthola) su cui fu avviato il procedimento di tutela il 14/04/1981 (in cui si prescriveva una fascia di rispetto di m 200), un insediamento romano e una chiesa (XVI sec.). Nel settore a occidentale del paese si collocano i resti dei nuraghi Gramalla o Sant'Efisio, Salada, Sos Nuraghes (Recinto megalitico, avvio proced. 23/09/1967), Sa Tuppa, Su Nurattolu, Nuradorzu; Istiti (che comprende anche un dolmen), Sa Culumbaria, Galile, Sa Paione, Dorosule, Curtu; i menhir di Sa Perda Itta (D.M. 14.05.1965), la tomba di giganti Fila Fila, la fonte nuragica Su Lidone. All'epoca romana potrebbero risalire due insediamenti segnalati in località Vacchile Novu e Burbaris rinvenuti durante i sopralluoghi per il presente studio. Nei pressi dell'abitato di Orune si localizzano il nuraghe Sa Mandra e la fonte nuragica di Su Padru (Declaratoria 10/05/1967) a nord; mentre a sud è vincolata un'area (DM 01/02/1965) tra Punta Sant'Andrea e Punta Su Linnariu denominata erroneamente Pozzo sacro Lorana. Sulla fascia orientale si collocano i nuraghi Osone, Nunnale, Molas Santa Lulla (n. complesso con fonte nuragica su cui vige il vincolo diretto D.M 10/11/1964) e nei pressi si trova si trova una delle espressioni più importanti del culto delle acque: la fonte sacra di Su Tempiesu. In epoca medievale Orune appartenne al Giudicato di Torres e fece parte della curatoria del Goceano e alla diocesi di Castro. Alla caduta del giudicato (1259) entrò a far parte del giudicato di Arborea sotto il quale dal 1339 fece parte della contea del Goceano, e all'estinzione del casato giudicale passò al Marchesato di Oristano. Alla definitiva sconfitta del marchesato (1478) tutta la contea del Goceano passò sotto il dominio aragonese, ove divenne un feudo regio. Fu riscattato agli ultimi feudatari nel 1839 con la soppressione del sistema feudale. Per quanto riguarda la vincolistica i dati sono stati desunti dalle seguenti fonti: - P.P.R. Sardegna (delibera n. 36/7 del 05/09/2006); delibera n. 45/2 del 25/10/2013. - P.U.C. di Nuoro, delibera C.C. n. 42/27.07.2013 e ss.mm.ii. del 11/05/2020 (Tav. 56.2, all. A3, Tav. 38.02 Beni identitari – Siti archeologici, Copianificazione: Elaborato n. 57/25.11.2013. - Dai portali: “Vincoli in rete”, Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna. - Dalla documentazione conservata presso l'archivio della SABAP-SS-NU. - Dalle carte CTR al 10.000: 481150 (Janna Sas Ferulas); 499030 (Monte Nuschele); 499040 (Cantoniera Lardine); 499070 (Cantoniera di Oniferi); 499080 (Nuoro). - Dalla seguente bibliografia: - AA.VV. 1902, Elenco degli Edifici Monumentali, LXIX Sassari; CARENTI 2022: G. Carenti, “Progetto di un impianto eolico denominato "Intermontes", costituito da 13 aerogeneratori di potenza complessiva pari a 78 MW, ubicato nel Comune di Nuoro (NU), e delle relative opere RTN da realizzarsi nei Comuni di Nuoro (NU), Oniferi (NU), Orani (NU), Ottana (NU) e Bolotana (NU)” (Sito MITE: Documenti procedura di Provvedimento Unico in materia Ambientale PNIEC-PNRR n.547), V_1_15_Relazione_Archeologica_Preventiva; CASALIS G. (1845), Dizionario Geografico Storico - Statistico – Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, vol. XIII; CASTALDI 1968: E. Castaldi, Nuove osservazioni sulle tombe di giganti, in «Buletino di paleontologia italiana», 77 (1968); CONTU 1961: E. Contu, Nur. Nodduli (Agro di Nuoro), in Rivista di scienze Preistoriche, XVI, p. 274; Contu E. 1981, L'architettura nuragica, in Aa.Vv. 1981; DAVOLI 1949-50: G. Davoli, Saggio di Catalogo archeologico, F. 194, p. 30 tav. II, fig. 5 (Tesi di Laurea); DELUSSU 2007: F. Delussu, La presenza romana in Barbagia: il sito di Sant'Efis nel territorio di Orune, in Sardegna Mediterranea 22: p. 58-64; Delussu 2007, L'insediamento romano di Sant'Efis a Orune. Scavi 2004-2007, in Aidu Entos. Archeologia e Beni Culturali 2: p. 43-44; DE MELAS 1962: G.B. De Melas, Escursioni turistiche in Sardegna: Orune, 1962; DYSON S. L. 2000, The limited nature of Roman urbanism in Sardinia, in E. Fentress (ed.), Romanization and the city - Creation, transformations, and failures, «JRA» Suppl. series, 38; FADDA 1993: M. A. Fadda, Orune (Nuoro). Località Sant'Efisio - Complesso archeologico di Sant'Efis, «Bollettino di Archeologia», 19-20-21, pp. 173-4; Fadda M. A., Massetti S. 1997, Orune (Nuoro). Località Sant'Efisio - Villaggio nuragico di Sant'Efis. Il campagna di scavo, «Bollettino di Archeologia», 43-44-45; Fadda M.A. 2014; La Sardegna nuragica. Monumenti; FLORIS 2007: F. Floris, Storia della nobiltà in Sardegna. Genealogia e araldica delle famiglie nobili sarde (brossura), LILLIU 1958: G. Lilliu, Nuovi templi a pozzo della Sardegna nuragica, «SS», XIVXV, pp. 269-70, n. 9; Lilliu G. 1967, La civiltà dei Sardi dal Neolitico all'età dei nuraghi; Lilliu G. 1990, Sopravvivenze nuragiche in età romana, in L'Africa romana VII; Lilliu G. 2003, La costante resistenziale sarda, Nuoro 2002; ID., La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi, Nuoro; Lilliu G. 2005, I Nuraghi. Torri preistoriche della Sardegna, Nuoro 2005 (ried. di G.Lilliu, I Nuraghi. Torri preistoriche della Sardegna, Verona 1962); PISCHE 2015: A. Pische, Le Tombe di giganti di Is Lapeddhas (Gonnosnò-OR) Archeologia della morte di una comunità nuragica, tesi dottorato; MAETZKE G. 1959 – 1961, Scavi e scoperte nelle Province di Sassari e Nuoro, in Studi Sardi, volume XVII, Gallizzi; Mulas C., Talanas M., Fogu F.A., Carta del patrimonio archeologico, in Comune di Orune – Progetto di: Piano Urbanistico Comunale – Analisi conoscitiva, Tav. 17 [s.d.]; ROWLAND 1981: R. J. Rowland, I ritrovamenti romani in Sardegna, L'Erma di Bretschneider, p. 74; SANNA 1997: Sanna A., Nuoro preistorica. Siti e percorsi del territorio di Nuoro; TANDA 2003: G. Tanda, Uso e funzione del monumento. Antichità sarde, Vol. 4.1 , p. 80-98 , p. 15 fig 7 n.. 16 (Nuraghe Curtu): ill. <http://eprints.uniss.it/5989/>; TARAMELLI 1931, A. Taramelli, Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000, Firenze 1931; <https://smm-lollove.it/chiesa/>

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

La ricognizione archeologica sistematica, descritta in apposite Unità di Ricognizione, a loro volta confluite nel Catalogo Dettagli di Ricognizione e consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione, è stata effettuata su una porzione di territorio adiacente, entro un buffer di m 50 dal suo percorso; mentre per le pale si è ampliata l'indagine entro un buffer di m 200. Sulla base delle condizioni del contesto della ricerca (aree di visibilità, usi del suolo, accesso alle aree, condizioni climatiche), si è proceduto in modo sia sistematico che selettivo su diverse aree poligonali condizionate. Considerando le condizioni climatiche discrete e il grado di visibilità mediamente sufficiente, la valutazione autoptica è stata eseguita nelle porzioni svincolate da fabbricati e terreni interdetti e si è aumentata la fascia di indagine oltre i 50 m, ove fattibile. Per ogni presenza viene indicato il rischio archeologico rispetto agli interventi, ai cantieri ed alle eventuali opere accessorie parametrato sulla base della distanza espressa in metri. Nello specifico, sulla base dello stato di conoscenza della porzione di territorio esaminata, il grado di rischio di interferenza tra i siti archeologici e le opere in oggetto è stato definito: Alto: per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 0-250; Medio: per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 251-500; Basso: per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 501-1000) o superiori. Il grado di rischio medio è attribuito alle aree con potenziale archeologico non valutabile. Per quanto riguarda le aree interessate dalle opere in progetto all'interno del parco eolico, sono state utilizzate come riferimento le distanze attribuite alle unità topografiche di ricognizione. Le opere in progetto interferiscono con i seguenti percorsi: - Tratta UT 1_Località Prato Sardo (Nuoro). RISCHIO ALTO La zona è connotata dalla presenza di evidenze archeologiche che testimoniano una frequentazione umana dalla preistoria in poi: a ca. m 500 a NO del tracciato è localizzata l'Area archeologica Prato Sardo (Vincolo diretto DCR n. 89/19.09.2023), nei pressi della Caserma Mauro Gigli, a ca. m 100 dal tracciato, furono segnalate tracce archeologiche di epoca romana e all'interno del galoppatoio sono noti i resti della chiesa campestre di San Michele. - Tratta UT 2-UT 3_Località Pedra Longa (Nuoro). RISCHIO ALTO Sul lato orientale della strada SS 389, a poche decine di metri di distanza dall'Impianto GPL (zona UT 2), sono note due tombe megalitiche di età prenuragica (Vincolo del 15.10.1985). A ca. m 250 dal tracciato, all'esterno dell'area vincolata sono presenti ulteriori tracce di strutture murarie megalitiche, probabili menhir e pietre cupelliformi di origine preistorica. Sul lato orientale dell'UT 3, a ca. m 145 dal tracciato sono noti un nuraghe (vincolato dal 1964) e un numero imprecisato di menhir - Tratta UT 4_Località Padule Vili (Nuoro). RISCHIO ALTO Su entrambi i lati del tracciato e contermini alla strada SS 389, si segnala la presenza del nuraghe Padule Vili con i resti del suo villaggio capannicolo (Declaratoria 29.05.1981). - Tratta UT 5_UT 7_Località Padule Vili, Serra sa Ferula, Lardine (Nuoro). RISCHIO MEDIO In questa zona non sono note evidenze archeologiche nelle immediate vicinanze al tracciato, fatta eccezione per l'area del Complesso archeologico di Lardine, o Fenole, o Sa 'e Mesina, il cui vincolo (Copianificazione 2014, PPR Sardegna 2013 ID 2446) ricade a partire della successiva UT 4 - Tratta UT 8_Località Lardine (Nuoro). RISCHIO ALTO L'area ricade all'interno del perimetro di tutela condizionata (Copianificazione 2014) del complesso archeologico di Lardine, o Fenole, o Sa 'e Mesina. - Tratta UT 9_Località Orizanne (Nuoro). RISCHIO ALTO L'area ricade all'interno del perimetro di tutela condizionata (Copianificazione 2014) del sito di Orizanne. - Tratta 10-11_Località Su Linnammene e Sa 'e Bustiano Serra (Nuoro). RISCHIO MEDIO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione, tuttavia la ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. - Tratta 12_Località Nuddole o Oddule (Nuoro). RISCHIO ALTO L'area ricade all'interno del perimetro di tutela condizionata (Copianificazione 2014) del complesso archeologico di Noddule - Tratta 13-15_Località Nuddole, Maria Naspas, Oruneretta (Nuoro-Orune). RISCHIO MEDIO In quest'area sono noti i siti archeologici di Noddule, di Curtu (distante ca. m 550 a sud-est, dal punto più vicino tra tracciato e il perimetro di tutela condizionata -Copianificazione 2014) e i Loddune (distante ca. m 600). La ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. - Tratta 16_Località Salada (Orune). RISCHIO ALTO Si localizza sul versante orientale della strada a meno di m 150 dalla fascia di salvaguardia di m 100 (art. 49 PPR 2008) il nuraghe Salada. - Tratta 17_Località Salada e Vacchile Novu (Orune). RISCHIO MEDIO Si localizza sul versante settentrionale della strada a meno di m 340 dalla fascia di salvaguardia di m 100 (art. 49 PPR 2008) il nuraghe Salada; a ca. m 240 a nord-est si segnala la presenza di strutture antiche non censite. La ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. - Tratta 18_Località Funtana Vacchile Novu (Orune). RISCHIO ALTO Si localizza a nord del tracciato a ca. m 90, un insediamento antico costituito da strutture murarie di probabile età romana non censito, rinvenuto durante la ricognizione effettuata per il presente lavoro. - Tratta 19_Località Sos Pappades (Feruledda). (Orune). RISCHIO BASSO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione. Visibilità al suolo sufficiente. Dista invece a ca. m 340 a nord-est della parte terminale dell'UT il Nuraghe Sa Pudda Lada (fascia di salvaguardia di m 100 -art. 49 PPR 2008). - Tratta 20_Località Sa Pudda Ladau (Orune). RISCHIO ALTO Si localizza a nord del tracciato a ca. m 215, il Nuraghe Sa Pudda Lada (fascia di salvaguardia di m 100 -art. 49 PPR 2008). - Tratta 21-27_Località Sa Pudda Lada, Schina Sas Pauleddas, Sa 'e Magneri, Sa Orbana, Janna su Enuclu, Tattalai, Ischina sas Settiles (Orune). RISCHIO BASSO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione. - Tratta 28_Località Orunoreddu, SS 389 (tra il km 84-83 direzione Orune). RISCHIO MEDIO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione, tuttavia la ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. - Tratta 29_Località Gramalla, SS 389 (tra il km 84-83 direzione Orune). RISCHIO ALTO Ad est del tracciato è nota la presenza del Nuraghe Gramalla su cui è prescritta una fascia di salvaguardia di m 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima (PPR Sardegna 2006: Art. 49 – Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale. Prescrizioni); mentre sul lato opposto si conservano i ruderi della Casa Cantoniera Sant'Efisio. - Tratta 30_Località Gramalla, SS 389 (tra il km 83-82 direzione Orune). RISCHIO MEDIO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione, tuttavia la ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. - Tratta 31_Località Maria Cherchi, SS 389 (tra il km 82-81 direzione Orune). RISCHIO BASSO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione. Visibilità al suolo sufficiente. - Tratta 32_Località Sicchegiuvale, Maria Cherchi, SS 389 (tra il km 81-80 direzione Orune). RISCHIO MEDIO A nord-ovest del tracciato, ad oltre m 400 è ubicato un importante e vasto complesso archeologico pluristratificato nella regione di Sant'Efisio. Non sono noti siti che ricadono direttamente nelle aree del progetto e non sono state individuate nuove evidenze nel corso delle ricognizioni. Visibilità al suolo insufficiente. - Tratta 33-34_Località Spina Surichina e Coccorobile, Luduleddu e Fenazzu SS 389 (tra il km 80-78 direzione Orune). RISCHIO BASSO In quest'area non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione. Visibilità al suolo sufficiente. - Tratta 35-36_Località Burbaris, SS 389 (tra il km 79-78- strada di penetrazione agraria). RISCHIO MEDIO Non sono noti siti che ricadono direttamente nelle aree del progetto e non sono state individuate nuove evidenze nel corso delle ricognizioni. Visibilità al suolo insufficiente. - Tratta 37_Località Funtana Burbarisi (Orune). RISCHIO ALTO Si localizzano a sud-est della pala SG02 a ca. m 100 e contermini al tracciato, tracce evidenti di un insediamento capannicolo di probabile età romana (MOSI n. 40) con estesa dispersione di materiale ceramico (perlopiù laterizi). Il sito è stato rinvenuto durante la ricognizione effettuata per il presente lavoro.